

Il ritorno del Grande Assente



LE PERSONE AL CENTRO

Novembre 2020. Eravamo nel pieno del secondo confinamento, assai più triste del primo, perché la speranza della ripresa si faceva più tenue e l'incertezza del futuro più corrosiva. Il 6 novembre avevamo chiuso i musei, dopo un mese di difficoltà quotidiane per garantire l'accesso, dovute al contagio che toccava, direttamente o indirettamente, anche i nostri uffici e il personale di custodia. Si lavorava a distanza e i pochi addetti ai servizi essenziali di presidio si aggiravano mesti nelle sale vuote e fredde, mai consapevoli come ora di quanto un museo, un patrimonio culturale, abbia senso solo se condiviso con le sue comunità di riferimento.

Tra coloro che rifiutavano di abbattersi c'erano i dieci giovani del master "Talenti per il fundraising" della Fondazione CRT, in procinto di concludere la loro esperienza di tirocinio ai Musei Reali.

Si riunivano online con i funzionari dei musei e con il responsabile interno del progetto, Gabriele Cresta, decisi ad arrivare fino in fondo, anche se tutte le azioni programmate di attività e di incontro erano state sospese. È da questa energia e da questo slancio di fiducia nonostante tutto e tutti che è nato il percorso del "Grande Assente". Dopo noi, l'entusiasmo ha coinvolto il Rotary Club Torino Palazzo Reale e Abbonamento Musei, che hanno avuto un peso determinante per costruire intorno al restauro del dipinto di

Gazzarrini una rete di amicizia, di solidarietà e di fiducia intergenerazionale che garantito il successo.

Due dei quattro dipinti commissionati da Carlo Alberto per la Galleria della Sindone del Palazzo Reale erano stati restaurati nel 2018 grazie all'intervento dell'Inner Wheel Torino 45° Parallelo e dei seguenti Rotary Club: Distretto 2031, Torino Nord, Torino Stupinigi, Torino Europea, Torino 45° Parallelo, Torino Sud - Est e Cirié - Valli di Lanzo. Essere riusciti a completare la serie, rianimando l'ambiente con la tessitura degli interessi storici e dinastici del re Carlo Alberto, oltre a quelli delle sue aspirazioni preunitarie, che coinvolgevano programmaticamente artisti provenienti dalle varie scuole italiane, è un elemento di grande orgoglio e soddisfazione. Ma averlo fatto attraverso un intervento corale di cittadini, di imprese e di associazioni è un dato ancora più prezioso e benaugurante per il futuro del nostro patrimonio e delle nostre comunità.

A tutti coloro che hanno partecipato vorremmo portare questo messaggio. I musei sono una costante interazione tra edifici, collezioni e persone, incluse quelle che per scelta o per destino vi lavorano. Ogni donazione, per grande o piccola che sia, non rappresenta soltanto una possibilità di meglio preservare il patrimonio per trasmetterlo alle generazioni future, ma un

patto implicito tra coloro che quotidianamente svolgono la propria attività dentro i musei e il loro pubblico, un faccia a faccia che impegna gli operatori dei beni culturali a portare avanti con rigore e con determinazione la missione che hanno assunto di fronte ai cittadini. Progetti come questo hanno un esito concreto, come il ritorno del "Grande Assente", e un'eredità immateriale, forse ancora più importante, che alimenta nuove reti di relazioni umane attraverso la cultura e la conoscenza, dando senso, scopo e anima all'esistenza stessa dei musei.

Un grazie di cuore, perciò, al team dei Talenti, Anita, Anna, Chiara Luna, Costanza, Cryssel, Maeve, Martina, Mattia, Roxana e Simona, a Franca, Adriana e Anna Pia con il Rotary Club Torino Palazzo Reale, a Simona Ricci con Abbonamento Musei, a tutti i 372 donatori, e in particolare a Borsa Italiana, agli Amici della Galleria Sabauda, a Giubileo, ad Anna, Sergio, Tiziano e Lucia.

Il vostro gesto ha acceso un faro nei giorni cupi del lock-down e quella luce resterà per sempre intrisa nei colori, ora nuovamente splendenti, della grande tela di Tommaso Gazzarrini.

Enrica Pagella

Direttrice dei Musei Reali

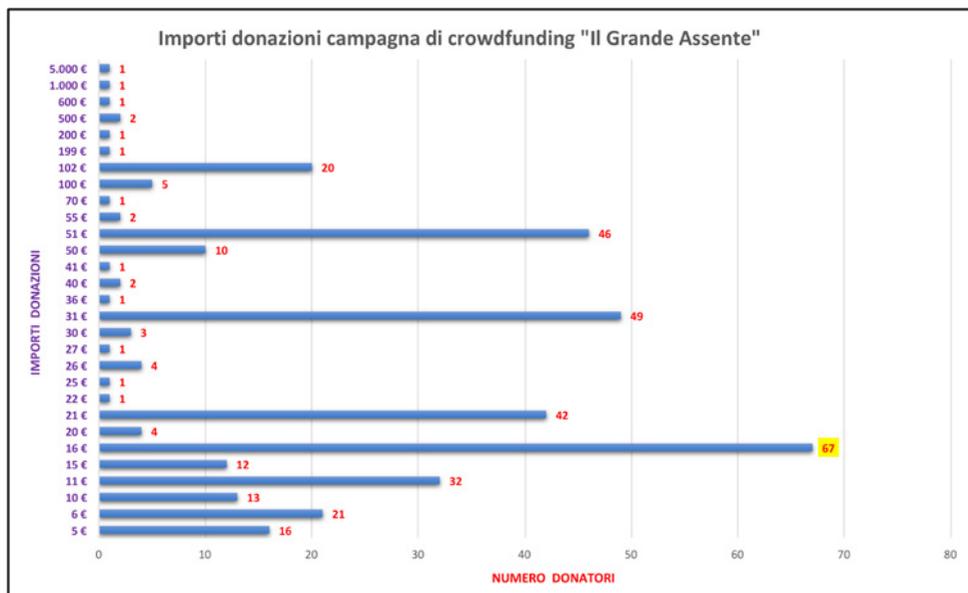
LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI

La campagna per "IL GRANDE ASSENTE" ha rappresentato un esperimento per i Musei Reali; un esperimento che, chiaramente, non può che dirsi riuscito! Si trattava della prima volta, per i musei, in cui venivano coinvolti massivamente, tramite lo strumento del crowdfunding, i visitatori e la cittadinanza per finanziare il restauro di un'opera del patrimonio... e non un'opera qualunque!

Oggetto della raccolta fondi è stato il dipinto Amedeo VI presenta a Urbano V il patriarca

di Costantinopoli (1848), opera del Maestro livornese Tommaso Gazzarrini, rimasta gravemente danneggiata nell'incendio della Cappella della Sindone del 1997. Sono state proprio le dimensioni della tela (4,60 m. x 2,70 m.) e la sua prolungata assenza dalla prestigiosa collocazione originale (oltre 23 anni) a suggerirci il titolo stesso dell'iniziativa.

Ma quali sono stati i fattori che hanno spinto i Musei Reali ad affrontare, in un periodo di problematiche e chiusure legate alla pandemia globale, una sfida di questa portata?



Certamente la convinzione dell'importanza che rivestono, nella vita dei musei, i processi di comunicazione e di partecipazione collegati al fundraising. A questo si aggiunge la fondamentale collaborazione con la Fondazione CRT, la quale ha individuato nei Musei Reali un ente meritevole di ospitare un team di dieci tirocinanti iscritti al suo corso di alta formazione "Talent per il Fundraising 2020", volto a formare i professionisti del fundraising di domani.

Ultimo fattore, non per importanza, è da rilevarsi nella disponibilità del Rotary Club Torino Palazzo Reale, il quale si è fatto promotore della campagna sulla piattaforma digitale di Rete del Dono, sollevando i Musei Reali da alcuni ostacoli burocratici legati alla loro natura di ente pubblico.

Creata la partnership e prescelta l'opera da restaurare, occorre progettare la campagna in ogni suo aspetto:

- creare la scheda progetto dell'opera con le informazioni sul dipinto, sul suo stato di conservazione e sulla quantità ed il costo degli



interventi di restauro necessari;

- aprire il crowdfunding sulla piattaforma, per il quale occorre dotarsi di immagini, video e testi efficaci per diffondere l'iniziativa;
- studiare un piano di comunicazione completo: testate giornalistiche, canali social di tutti i partner ed i singoli individui coinvolti, richieste di donazione personalizzate ai nostri stakeholders, messaggi di aggiornamento sulla campagna da inviare ai donatori.

A contorno di tutto questo, il Team aveva pensato di realizzare, assieme al settore Didattica dei Musei Reali, alcune attività speciali rivolte ai bambini delle scuole primarie e alle loro famiglie, finalizzate a far conoscere meglio la figura di Amedeo VI - il Conte Verde - e la sua epoca.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.museireali.beniculturali.it/events/mrtkids-il-grande-assente/>.

CAMPAGNA DI CROWDFUNDING

Insomma: un grande lavoro, volto ad un obiettivo tanto alto da sembrare, agli inizi, irraggiungibile...! La cifra da raggiungere per restaurare l'opera era infatti di 15.000 euro. Fu questa cifra così apparentemente alta a farci decidere di avviare, il 5 novembre 2020, la campagna di crowdfunding con questo obiettivo: raccogliere 3.000 euro in 24 giorni; un traguardo decisamente più "sicuro".

Dopo 12 giorni di raccolta (e quindi a metà del tempo stabilito), eravamo già arrivati a 2.264 euro, donati da moltissimi cittadini che avevano visto il bel video realizzato dal team di "Talenti" della Fondazione CRT e ancora visibile all'indirizzo:

<https://www.retedel dono.it/it/progetti/rctpr/il-grande-assente>.

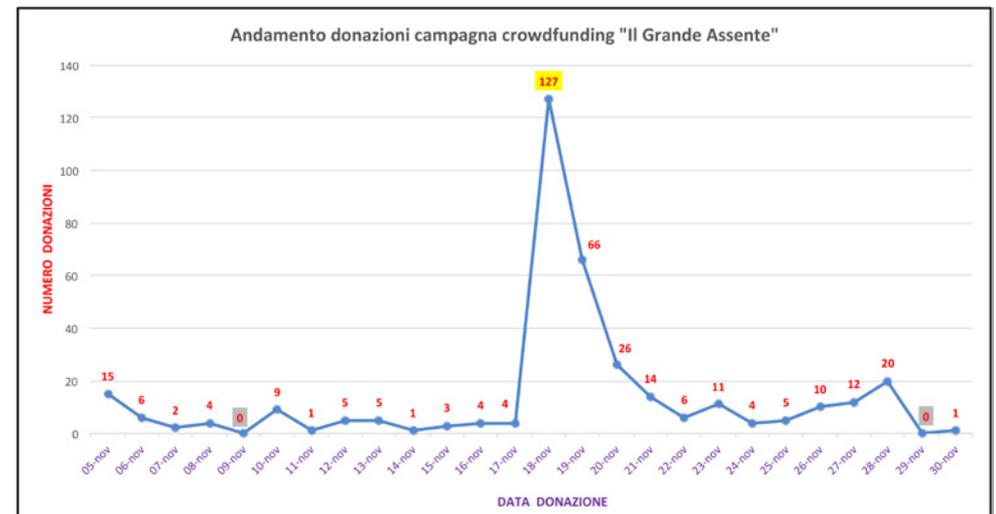
Un risultato così stimolante - le cui proiezioni ci facevano sperare di raggiungere almeno i 5.000 euro di raccolta - ha portato ad una analisi interna sui canali di comunicazione attivati e, decisi a coinvolgere veramente quanti più cittadini possibile, ci siamo rivolti a Simona Ricci, direttrice dell'Abbonamento Musei per

poter recapitare un appello a tutti i tesserati con l'invito a sostenere il progetto. Il 18 novembre, grazie alla disponibilità e alla collaborazione di Abbonamento Musei, la lettera ha raggiunto le caselle di posta elettronica di 80.000 abbonati e, dopo solo alcuni minuti dall'invio, abbiamo assistito a un evento prodigioso...

In meno di un'ora dall'invio, i 3.000 euro sono stati raggiunti e a mezzanotte dello stesso giorno, grazie alle 127 donazioni arrivate, avevamo superato i 5.500 euro.

Il giorno seguente, con altre 66 donazioni, superavamo i 7.500 euro: metà dell'intero importo necessario a far tornare il "Grande Assente"... presente! Dopo esserci riavuti dall'emozione, abbiamo deciso che, nei dieci giorni di raccolta che ci restavano, avremmo fatto di tutto per raggiungere questo traguardo insperato.

Le donazioni, che dopo il picco del 18 novembre avevano iniziato a diminuire secondo il prevedibile schema di decrescita esponenziale, non accennavano comunque a cessare



e abbiamo anzi potuto apprezzare un loro aumento in importo; anche i “major donors” cominciavano a rispondere al nostro appello. La mattina del 25 novembre, la generosa donazione di Anna e Sergio Chiarloni ci ha fatto toccare il traguardo dei 10.000 euro raccolti.

Restavano tre giorni di campagna per trovare 5.000 euro: un'impresa bisognosa di un piccolo miracolo...

Il miracolo è avvenuto due giorni dopo: il 27 novembre, nell'arco di quindici minuti, sono arrivati su Rete del Dono quattro donazioni consecutive per un totale di 2.300 euro. Cinque “grandi donatori” erano intervenuti: l'Associazione Amici della Galleria Sabauda, Giubileo, il Rotary Club Torino Castello e Tiziano Marghetich con Lucia Piovano. Restavano quindi 36 ore per trovare poco più di 2.000 euro.

Per il pomeriggio del 28 novembre, ultimo giorno utile per donare, era anche stato programmato l'evento online “Riscopriamo il Grande Assente”, nel corso del quale sarebbe stato possibile partecipare ad una tavola rotonda, prendere parte a sfide virtuali e approfondire la conoscenza del quadro con gli interventi della direttrice e degli esperti dei Musei Reali.

L'evento, in digitale a causa dell'emergenza sanitaria, si è svolto sui canali social dei Musei Reali, all'indirizzo:

<https://www.museireali.beniculturali.it/events/donor-day-riportiamo-il-conte-verde-ai-musei-reali/> e sul sito <https://www.donorday.it/museireali/>.

Durante l'andata in onda dell'evento, è giunta la tanto attesa notizia: Borsa Italiana, con la quale i Musei Reali stavano già collaborando nell'importante progetto “Rivelazioni” di recupero e salvaguardia del patrimonio museale, aveva deciso di premiare l'impegno dei 371 donatori che avevano già donato per il “Grande

Assente” con una erogazione straordinaria di 5.000 euro, che ha portato il totale raccolto all'incredibile cifra di 18.411 euro.

Naturalmente, l'eccedenza di donazioni non è stata sprecata ma è stata utilizzata per approfondire, grazie a interventi di diagnostica preliminare, aspetti legati alle tecniche di realizzazione del dipinto, ai colori utilizzati e agli interventi apportati dall'autore stesso e dai restauratori di Palazzo Reale nel corso dei secoli. Il claim della campagna - #Siipresente - ha sortito l'effetto sperato ed ora, grazie alla presenza di 372 donatori, possiamo dare il bentornato al Grande... Presente!

Gabriele Cresta

**È bello vedere
la risposta
della collettività!
Insieme
si possono
raggiungere
grandi obiettivi...**



ABBONAMENTO MUSEI
Piemonte / Valle d'Aosta

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2020



LETTERA AGLI ABBONATI DALLA DIRETTRICE DEI MUSEI REALI

Carissimi amici abbonati,
Nonostante questi giorni difficili, la vita va avanti, anche nei nostri musei, e vi scrivo per presentarvi un'iniziativa particolare, creata da un gruppo di dieci giovani impegnati nel progetto di formazione "Talenti per il fundraising" della Fondazione CRT.
Con l'aiuto del Rotary Club Torino Palazzo Reale, le ragazze e i ragazzi del team hanno ideato e lanciato, sulla piattaforma Rete del Dono, la campagna di raccolta fondi "Il Grande Assente", volta a restaurare un importante dipinto del Palazzo Reale di Torino danneggiato nell'incendio della Cappella della Sindone nel 1997.
Si tratta di *Amedeo VI presenta a Urbano V il patriarca di Costantinopoli*, un'opera realizzata nel 1848 dal livornese Tommaso Gazzarrini su commissione di Carlo Alberto di Savoia per celebrare le gesta del suo celebre antenato, il famoso "Conte Verde".
Questo quadro, un tempo collocato nella Galleria della Sindone assieme ad altre tre grandi tele a soggetto storico, è l'ultimo del ciclo di quattro opere a non essere ancora stato restaurato e ricollocato al suo posto. Rappresenta un momento poco noto della storia sabauda, che potrete scoprire insieme a noi strada facendo.
Il costo complessivo del restauro è stato valutato in circa 15.000 euro, ma il primo obiettivo di raccolta è stato fissato a 3.000 euro, da raggiungere (e possibilmente superare!) entro il 28 novembre, data in cui si concluderà il corso di formazione dei giovani talenti.
Siamo vicini alla meta e vi chiedo di aiutarci e di aiutarci a raggiungere questo risultato, con un dono che è un segno di speranza per tutti noi e soprattutto per il loro futuro.
Donare è semplice.
Andate sul sito di [Rete del dono](#) e seguite le istruzioni, oppure cercate sui canali social o sul sito dei Musei Reali le informazioni su "Il Grande Assente": troverete tutti i link utili a sostenere il progetto.

Un'occasione per far sentire la vostra vicinanza all'Arte, alla Cultura, ai giovani, al loro futuro e a quello del nostro grande patrimonio.
Vi ringrazio per l'attenzione e vi mando un caloroso saluto.

Enrica Pagella
Direttrice MRT | Musei Reali di Torino

GRAZIE

per la vostra donazione!

Borsa Italiana, Associazione Amici della Galleria Sabauda, Rotary Club Torino Castello, Giubileo, Rotary Club Torino Palazzo Reale, G. & G. marketing e servizi S.a.s. di Geja Lorenzo & C.

Aglie Elisabetta e Magagnato Fabrizio, Aiello Valeria, Alaimo Nicola, Amodio Lorena, Amisano Elisabetta, Amore Paola, Antoni Davide, Antonietti Jessica, Antonioni Luca, Arena Anita, Arena Provvidenza, Arfinengo Mariella, Aversano Nicola, Aversano Vittorio, Barbera Luca, Barbesino Paola, Barolo Barbara, Bausano Vinardi Giuliana, Beltramo Zeldà, Benevento Rosanna, Bernardi Marco, Bernecoli Giancarlo, Bertero Ornella, Bertolino Luciano, Bertolotti Guido, Bevilacqua Marco, Bielli Marco, Biestro Beppe, Bigliani Francesca, Bison Susanna, Boito Arrigo, Bolatto Beppe, Bonanno Eliana, Bonasia Maria Grazia, Borello Giuliana, Borgarelli Emma, Bottero Marco, Briano Giuliano, Giorgino Elena, Brocchi Claudio, Broveglio Grazia, Bua Francesca, Buccheri Filippo, Bullano Patrizia, Cafarelli Catia, Cardinale Stefano, Carli Laura, Carrera Laura, Cartello Guido, Caruso Alessandra Claudia, Castagna Anna, Cavaglià Sonia, Cavagnetto Valeria, Cavallera Antonio, Cecchetto Marina, Chiarloni Anna e Sergio, Chinaglia Elena, Cigna Delia, Cochi Daniela, Coen Cagli Massimo, Colacino Antonio, Coli Elisabetta, Collu Claudia, Cogato Mattia, Coral Renzo, Cordero Paolo, Corso Giorgia, Cremonese Pellegrino Anna, Cresta Gabriele, Cresta Giglio, Cresta Maria Grazia, Crosetti Leonardo, Cuminatto Giovanna, Cuttica Alberto, Dacasto Baldina, Dal Cason Dario, Dalmaso Alessandro, D'Ambrosio Yari, D'Aniello Simona, D'Anna Marco, De Dominicis Federica, D'Elia Miriam, Della Valle Pontiggia Carmelita, Delù Francesco, D'Emanuele Samuel, De Matteis Lorenzo, Diocesano Anna, Diocesano Lucia, Di Franco Ornella, Di Pillo Gianni, Donaudy Alberto, Dusio Isabella, Erovereti Maria, Fabbrini Matteo, Fantini Luca, Fasolo Melampo, Fassino Mauro, Fenoglio Carla, Fenoglio Manuela, Ferrero Emanuela, Ferrero Monica e Bruno Vittorio, Ferro Francesca, Firino Ada, Fogheri Olivia, Folco Carlo Amedeo, Frasca Rosa, Fregonara Maria Stella, Furini Laura, Galateri Elena, Galetto Federico, Gallino Giulia, Gallo Francesco, Galotto Anna, Gandola Susanna, Garo Luciano, Gazzano Anna, Gazzarri Leonardo, Genicco Sara, Gentile Gianfranco, Giaccardi Genny, Gianoglio Ornella, Giolo Ilaria, Giovanardi Roberta, Giovannetti Giulio, Giuliano Elena Maria, Giulio-Tonolo Renata, Grimaldi Eugenio, Guerrieri Daniela, Guerrizio Loretta, Gullino Luisa, Grasso Valentina, Harada K. C., Hurford Graham, Hess Umberto, Ierardi Giovanni, Ilbonci, Laganà Pasquale, Laveriotti Maria Grazia, Ledda Gianmario, Lena

Bianca, Leoncedis Dianella, Liatti Daniela, Lignarolo Alberto, Loi Federico, Machetto Samantha, Macorini Gabriele, Maggia Maurizio, Malatesta Luciana, Mana Davide, Manzo Maria, Marcarini Fasano Supreeth, Marcato Di Giuseppe Giuliana, Marchisio Marina, Marchisio Marina e Gianluca, Margarone Carlotta, Marghetich Tiziano e Piovano Lucia, Mariani Francesca, Marinò Paola, Martin Giada, Marz Giuseppe, Mastrotsi Giovanna, Mattioli Manola, Mauri Luciana, Maurizio Cristina, Melchiorre Emanuela, Mensi Federico, Mezza Enrico, Mignano Angela, Moffa Giuseppe, Mola di N. Alberto Ermanno, Mola di N. Pietro Ermanno, Molinatti Edoardo, Molineris Laura, Molino Michele, Monti Patrizia, Moretto Anna, Motta Maria, Murari Davide, Nasi Doriana, Navone Annamaria, Nebiolo Paolo, Pagella Enrica, Palatella Carlo, Parisi Laura, Famiglia Paulis/Provolenti, Pautasso Rosanna, Pavoni Carla, Pentenero Monica, Pepe Augusto, Perdomo Davide, Perego D., Peretta Patrizia, Perossini Fabio, Piacentini Gabriele, Piccolo Cassardo Luisa, Piervittori Rosanna, Pioletti Anna Maria, Pistorio Patrizia, Pollini Barbara, Pompeo Laura, Ponari Stefano, Possio Gianni con Martina e Patrizia, Pozzi Alessandro Nicola, Prato Federico, Prella Noris, Puliga Giovanna, Riba Enrico e Cristina, Richiardi Paola, Riefolo Rosanna, Rigat Franca, Ripamonti Emanuele, Rolando Sara, Roscio Maria, Rosati Simonetta, Rossato Arturo, Rossetti Francesco, Rotunno Michele, Sala Maurizio, Sannazzaro Claudio, Sattin Mario, Sbroggiò Mauro, Secchia Alessandro, Sereni Giovanna, Sesia Gianna, Sigot Elisa, Siniscalchi Adriana, Spagarino Maria José, Strega Maria Emilia, Tamietto Luciano Michele, Tardito Gabriella, Tebaldi Angiola Maria, Testa Margherita, Tondella Alice, Torrisi Chiara, Toso Filippo, Trasendi Claudio, Tricomi Roberto, Truccone Paolo, Tuzzolino Barbara, Unnia Andrea, Ventura Amanda, Venturi Fulvio, Vergano Cristina, Vergnano Silvana, Vinardi Barbara, Visceglia Serena, Vitrotti Franco, Voarino Alberto, Zambon Rossana, Zanolli Giorgio

Alberto P., Alberto e Simona, Alessandra, Alessandro, Anna Maria, Annette, Antonio, Antonio e Emanuela, Arianna, Attila50, Bepi, Carla, Catterina, Chiara Luna, Costanza, Cryssel, Dario e Sandra, Diego, Dpb, Elsa, Emma e Giuseppe, Federico, Francesca, Fulvia, Gabriele, Giacomo, Gianluca, GP58, Hatty e Scott, Isa, Laura e Angelo, Leo e Mara, Liborio, Lorena, Luigi, Oliviero, Margherita, Maria, Maria Maddalena, Mariapaola, Maria Luisa, Mariano, Martina, Matteo, Mattia, Ornella, Paolo, Paolo B., Riccardo, Roberto, Rossana, Santo, Sergio, Tonino, Valentina, Valter

Donatori anonimi: 44



IL GRANDE ASSENTE

La sua storia

Grande, il quadro di Tommaso Gazzarrini, indubbiamente lo è: 4 metri e sessanta di altezza per 2 metri e settanta di larghezza. E assente lo è purtroppo stato, per tanto tempo. L'operazione di riallestimento della Galleria della Santa Sindone, coi quadri pensati e fatti realizzare da re Carlo Alberto, si può oggi chiudere proprio col ritorno del restaurato quadro di Amedeo VI il Conte Verde, l'ultimo a riprendere il suo posto. Una generosa campagna di raccolta di fondi ci consente oggi di rivederlo nella prima campata della Galleria, dunque primo della serie, a rappresentare il fatto storico più antico tra quelli riguardanti i Savoia: Amedeo VI presenta a Urbano V il patriarca latino di Costantinopoli, dipinto prima del 1849, e riferibile ad un avvenimento del 1367.



**Sono una bambina
di 8 anni, la mia
maestra mi ha
mandato il link per
questa iniziativa,
dopo vi mando
il mio disegno.**

I quadri della Galleria ci parlano di Oriente, di Crociate, di monarchi, di Sindone, di potere spirituale e di potere dinastico: ma a ben vedere, tutto parte dalla Sindone. Quando, nel 1453, cade sotto i colpi dei Turchi l'ultimo baluardo cristiano, Bisanzio, la Sindone è già al sicuro in Europa, e proprio in quell'anno i Savoia la acquistano da Margherita di Charny, figlia di quel cavaliere che l'aveva portata in Francia.

I Savoia, sia che fosse la curiosità, l'alone di mistero, l'intuizione dei suoi significati potenziali, se non ancora la piena consapevolezza del suo valore di talismano religioso, e fonte di prestigio per la dinastia che la possedeva, la mantennero sempre in grande auge. E quando Carlo Alberto, col suo fervore religioso, se la ritrova in pugno, non soltanto pensa di arricchirne la cappella con le tombe degli antenati, ma decide anche di commissionare quadri che celebrino la dinastia e la sua storia. Vi figurano il Beato Amedeo IX, prototipo del monarca d'una stirpe di santi; Carlo III, padre di Emanuele Filiberto, che convince papa Giulio II a riconoscere la Sindone, e festeggiarla il 4 maggio. Giungerà persino a ordinare un quadro per mostrare Guglielmo Embriaco, che all'assedio di Cesarea ritrova il contenitore dell'Ultima Cena e lo porta nella città della Lanterna, dopo che il Congresso di Vienna, nel 1814, gli ha attribuito Genova, permettendogli di unire nei suoi territori le due più importanti reliquie della Cristianità.

Ma soprattutto vuole mostrare il Conte Verde, il suo mito, di cui ha adottato l'antico motto "Je atans mon anstre", e che fa raffigurare dappertutto a Palazzo Reale, l'uomo che ha combattuto i Turchi e i Bulgari e riconsegnato all'imperatore d'Oriente territori perduti, in cambio della promessa di abiurare all'Ortodossia e riunificare le due chiese.



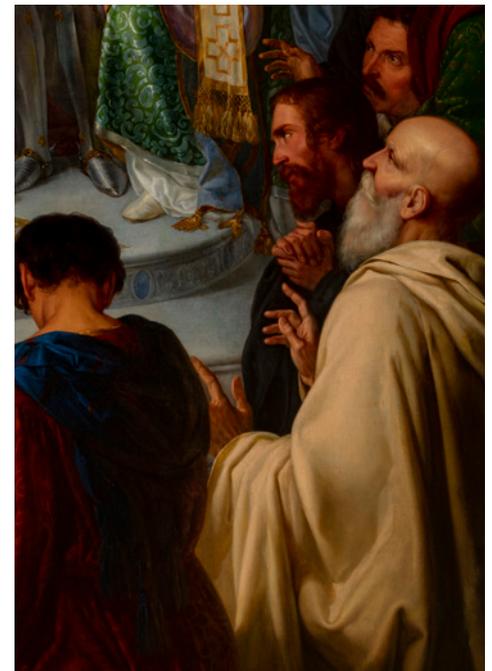
Perché “il grande assente” possa ritornare “presente”!

Per rappresentare la scena in cui il patriarca promette a papa Urbano V la prossima abiura dell'imperatore, mallevadore il Conte Verde, si rivolge al Gazzarrini: pittore nato a Livorno nel 1790, formatosi nelle Accademie di Firenze e Roma, negli anni andava maturando la propria maniera, influenzata dai modelli del classicismo cinquecentesco di Raffaello e di fra' Bartolomeo e meditata sulla scorta dei pittori nazareni a Roma; ma con gli anni Trenta dell'Ottocento, cominciò a dimostrare uno stile più sintetico e personale, fatto di pennellate ora robuste, ora appena accennate, e di un disegno maggiormente libero.

Ci si potrebbe chiedere se il quadro raffiguri un preciso episodio storico, o celebri genericamente Amedeo VI: ma gli storici antichi, in accordo con quelli moderni, ricordano l'incontro con dovizia di particolari; basti, in questa sede, ricordare Pietro Luigi Datta, archivista ai Regi Archivi e membro della Deputazione, che nella sua Spedizione in Oriente di Amedeo 6. conte di Savoia provata (Torino, Paravia, 1826) confermò il soggiorno di Viterbo di quello che era l'ultimo papa della cattività avignonese, e la presenza del patriarca orientale Paolo: e l'incontro sarebbe avvenuto l'8 ottobre.

La grande tela del Gazzarrini mostra un ampio concorso di genti intorno al papa sul suo seggio, in ambiente ecclesiastico di stampo classicista, caratterizzato da colonne, pilastri, architravi e lunette dipinte. Riconoscibilissimo, al centro della tela, anche Amedeo VI di Savoia, in età giovanile,

STORIA DELL'OPERA





con casacca rossa con croce sabauda bianca, e mantello dai risvolti appunto verdi; e presso di loro, in atto di inginocchiarsi, altro personaggio di età avanzata e in ricche vesti, quasi a capo d'una schiera di personaggi tra i quali campeggia un vessillo con la croce di Gerusalemme, antico simbolo dei cristiani d'Oriente.

Il grande quadro storico, con più di quaranta figure, come si disse all'epoca, ha quell'elemento di bravura illusionistica che caratterizza certi spazi, dove si fatica a numerare la moltitudine dei presenti, che si accalcano fin su di uno sfondo remoto, e fu sempre molto ammirato.

Anche Carlo Alberto si sentiva predestinato ad una grande impresa, forse la cacciata dell'Austria e la creazione d'un regno dell'Alta Italia, con altri stati italiani e sotto l'autorità morale del papa. L'impresa fallì, e il contraccolpo gli fu fatale.

Ma fra le grandi e piccole storie che il Palazzo Reale di Torino racconta coi suoi quadri e le sue opere tutte, questa non è di quelle che si dimenticano facilmente.

Franco Gualano

**Perché
l'arte ci insegna
a resistere,
aprendo
alla luce della bellezza
il buio più assoluto.**

STORIA DELL'OPERA



IL RESTAURO

IL RESTAURO DEL DIPINTO

L'intervento di restauro è stato condotto nel laboratorio della ditta Koinè Conservazione Beni Culturali s.c.r.l. tra l'aprile e il luglio 2021. L'opera è stata rimossa dall'ambiente nel quale era conservata mediante un'azione coordinata di smontaggio, con l'uso di un trabattello a più piani. La delicata operazione è stata condotta tenendo conto delle grandi dimensioni del dipinto, che rendevano particolarmente complessa la manovra, e del precario stato di conservazione della materia pittorica.



Forse non vedrò mai questo quadro restaurato e non è neanche il mio genere. Ma come faccio a non sostenere la campagna di fundraiser bravi come voi? (a proposito di motivazioni).

Una volta messo a terra, il dipinto è stato fotografato ed è stato oggetto di una campagna diagnostica mirata a caratterizzarne i materiali costitutivi, al fine di acquisire una maggior conoscenza dell'opera e di guidarne al meglio le operazioni di restauro.

Il telaio ligneo originale dell'opera è costituito da una struttura perimetrale di forma rettangolare e da due traverse orizzontali. Incastri tra le parti e alcuni elementi di giunzione sovrapposti e inchiodati assicurano la tenuta dell'intera struttura.

Al momento dell'intervento il telaio si trovava, nel complesso, in un discreto stato conservativo. Per questo motivo, è stato oggetto di un attento recupero conservativo, che ha restituito integrità alle parti; è stata inoltre prevista una modifica al sistema di traversatura, consistente nell'aggiunta di una traversa verticale, per garantire un sostegno maggiore a tutta la struttura.

La tela si compone di un'unica grande pezza, cosa che, viste le dimensioni dell'opera, ne dichiara da subito il valore. Al momento dello smontaggio, lo stato di conservazione del dipinto era discreto, nonostante fosse rilevabile un irrigidimento diffuso del filato. Sul retro della tela erano inoltre ben visibili gore e sbiancamenti diffusi, imputabili all'azione dei mezzi impiegati per spegnere le fiamme nell'ambiente durante l'incendio divampato nella Cappella della Sindone.

Gli strati preparatori dell'opera sono costituiti da una mestica a base di olii siccativi e pigmenti chiari posta al di sopra di uno strato di colla di



“apprettatura” della tela. Gli strati pittorici sono costituiti da pigmenti disciolti in olii siccativi.

La riflettografia IR, esame comunemente impiegato per l'individuazione del disegno preparatorio al di sotto delle stesure pittoriche, nel caso del dipinto ha rilevato la presenza di un disegno eseguito probabilmente a pennello.

Lo stato di conservazione degli strati preparatori, al momento della rimozione del dipinto dalla sua collocazione, era pessimo: la tela era caratterizzata dalla presenza diffusa di sollevamenti di colore e di lacune, che avevano reso indispensabile la protezione mediante “velinatura” dell'intera

superficie dipinta, operazione propedeutica alla realizzazione in condizioni sicure dei trattamenti successivi a cui sarebbe stato sottoposto il dipinto. Inoltre, la tela si presentava ricoperta da uno spesso strato di sporco di deposito, probabilmente in gran parte costituito da prodotti di combustione finiti sull'opera a seguito dell'incendio della Cappella della Sindone.

Al di sotto di questo strato, attraverso l'esame della fluorescenza UV, era possibile visualizzare sull'opera uno strato omogeneo di protettivo, alterato in giallo, poi caratterizzato chimicamente come una vernice naturale. Protetta dalle veline, l'opera è stata schiodata dal telaio, arrotolata su un

**Come
l'araba fenice
rinascereva
dalle ceneri,
così il
Conte Verde
rinascere
a nuova vita!**





**L'arte
e la bellezza
ci aiutano
a vivere meglio,
quindi questa
iniziativa
ha un significato
che va oltre
il quadro
che verrà
restaurato.**

rullo di grande diametro e portata nel laboratorio della ditta di restauro, procedendo così alla realizzazione degli interventi successivi.

Operazione di grande importanza è stata il consolidamento degli strati preparatori e pittorici. Realizzata in più applicazioni del prodotto consolidante e con particolare attenzione al trattamento dei bordi del dipinto, l'operazione ha reso possibile la riadesione degli strati pittorici distaccati dalla tela.

Il dipinto è stato poi montato su un telaio provvisorio, in attesa di essere rimontato sul suo telaio ligneo originale, e sono state qui condotte le operazioni successive, una volta rimossa la velina di protezione applicata sugli strati pittorici. Particolarmente interessante si è rivelata la pulitura dell'opera, condotta affiancando a metodologie più tradizionali l'uso di sostanze gelificanti di origine naturale, per la cattura e rimozione dello sporco coeso superficiale.

La pulitura ha permesso di svelare le cromie originali del dipinto, particolarmente vivide e brillanti, che connotano lo stile del pittore.

IL RESTAURO



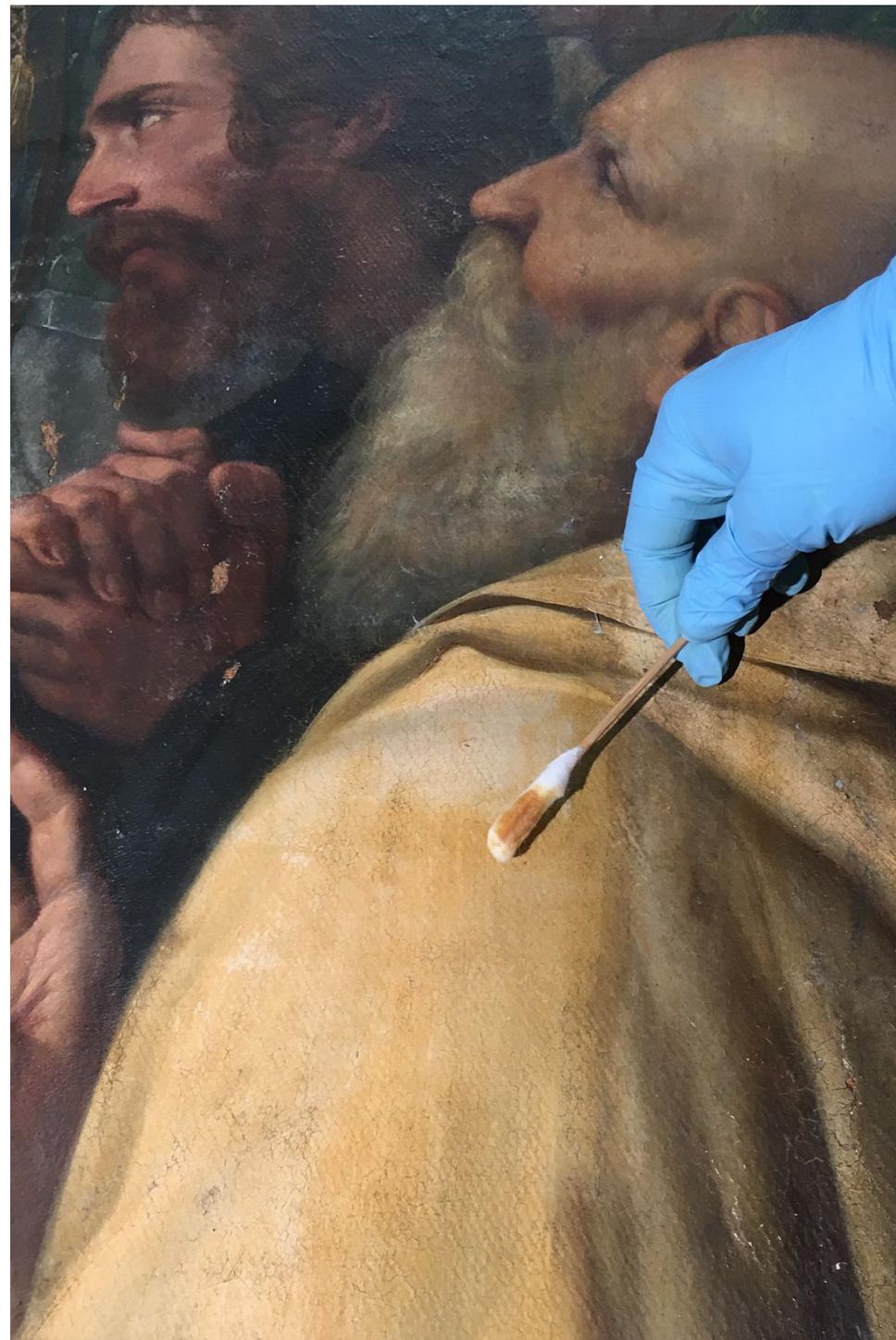
IL RESTAURO

Al termine di questa operazione, le lacune sono state stuccate e ritoccate per restituire all'opera la corretta leggibilità dell'immagine ed è stata infine apposta su tutto il dipinto la vernice finale che costituisce lo strato di protezione che preserverà l'opera nel tempo.

Parallelamente all'intervento sul dipinto, sono state condotte le operazioni di restauro della grande cornice intagliata e dorata.

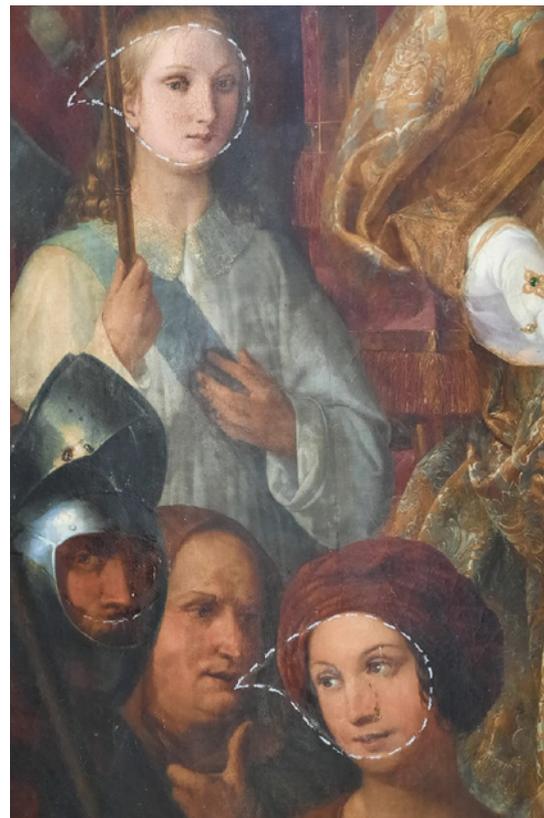
Un'accurata pulitura della doratura ha permesso di ritrovare la brillantezza della foglia d'oro, mentre incollaggi puntuali di piccole parti distaccate e il ritocco delle abrasioni e delle lacune hanno garantito il ripristino dell'integrità strutturale e visiva del manufatto.

Per il passato, per il futuro



HANNO PARLATO DI NOI

Pagine Web in cui compaiono informazioni in merito alla nostra campagna Il Grande Assente (oltre ai canali social di Rotary Club Torino Palazzo Reale e Musei Reali Torino)



**Torino
mi ha dato
tanto.
È ora di
ricambiare
in qualche
modo.**

<https://www.museireali.beniculturali.it/events/donor-day-riportiamo-il-conte-verde-ai-musei-reali/>

<https://www.museireali.beniculturali.it/events/mrtrkids-il-grande-assente/>

<https://piemonte.abbonamentomusei.it/News/Il-Grande-Assente-Musei-Reali-di-Torino>

https://torino.corriere.it/cultura/20_novembre_22/rogo-sindone-raccolta-fondi-salvare-conte-verde-8238e2f4-2cef-11eb-a006-0b5f9624cb77.shtml?fbclid=IwAR3oEDVuhjp3li5EzcLevVJWf7Q3_Elhp6beM0VdKhyjcaLQMag4mujuvLZ0

<https://www.turismotorino.org/it/eventi/28-novembre-donor-day?fbclid=IwAR3RujVdZ2jigVVRfFimBiDNJU56QiUWkwHHZZvgJDbZK0dSct3dSB-qgjr8>

<https://www.torinoggi.it/2020/11/23/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/una-maratona-di-donazioni-per-il-grande-assente.html>

<https://www.studipiemontesi.it/tag/il-grande-assente/>

<https://www.studipiemontesi.it/il-conte-verde-a-palazzo-reale/>

<https://agcult.it/a/28056/2020-11-23/musei-reali-e-talenti-per-il-fundraising-maratona-di-donazioni-per-il-grande-assente>

<http://www.artemagazine.it/restauri/item/12114-musei-reali-di-torino-raccolta-fondi-digitale-per-il-restauro-dell-opera-amedeo-vi-presenta-a-urbano-v-il-patriarca-di-costantinopoli>

<https://www.ilvaloreitaliano.it/musei-reali-lanciata-la-maratona-di-donazioni-per-il-grande-assente/>

Il ritorno del Grande Assente

A cura
dell'Ufficio Comunicazione
e Promozione Museale
mr-to.sostienici@beniculturali.it
+39 011 0418288
museireali.beniculturali.it

